

LETTERA DA ATENE

L'Istituto Italiano di Cultura, ad Atene, è retto dal dr. Edgardo Giorgi Alberti, personalità già nota a chi segue le manifestazioni di cultura italiana nei paesi stranieri, non fosse altro per l'opera svolta da lui, a Caracas, dove organizzò le mostre dei Premi Arezzo.

E questa volta, ad Atene, egli ha montato una mostra ciclica della pittura di Corrado Cagli, dal 1933 ad oggi. A parte la notorietà del pittore che ha opere in tutti i maggiori musei del mondo, e che a giusto titolo è considerato una delle più vive esemplificazioni per una storia dell'arte moderna, avendo egli, durante questi decenni, testimoniato delle evoluzioni e delle anticipazioni dell'arte con sensibilità e poetica adesione ai fatti più significativi di questa, l'iniziativa del dr. Giorgi Alberti ci pare singolare e coraggiosa. Sarebbe stato facile cominciare un'attività tendente a far conoscere l'arte italiana in una città straniera, e per di più ad Atene che è la patria di tutti gli uomini civili, con una mostra di opere del rinascimento. Ma diciamo il vero, sarebbe stata una iniziativa scolastica.

Invece il dr. Alberti ha voluto esporre per prima, una personalità completa e compiuta del panorama artistico italiano, con una esposizione retrospettiva che ne chiarisca l'evoluzione, inserita nel vivo del discorso etico ed estetico della più recente poetica. Ma lasciamo andare queste definizioni critiche che potranno interessare in altra sede. Il fatto è che ad Atene hanno organizzato una mostra attuale di un pittore moderno nel senso più vero, cioè attuale ai fatti di oggi, attuale ai fatti veri dell'arte, ai fatti eterni e perciò antichi e moderni dell'arte.

L'iniziativa del dr. Alberti ha avuto, già prima dell'inaugurazione, che è avvenuta il 10 luglio, il plauso del Ministro Folchi e del prof. Lavagnino soprintendente alle Antichità del Lazio, i quali, di passaggio ad Atene, hanno promesso il loro interessamento perché, a questa prima mostra altre ne seguano, di artisti italiani che possono essere considerati nel panorama internazionale dell'arte con una voce singola e precisa; ad esempio lo scultore Mirko, che di recente ha avuto un largo successo a New York.

La mostra di Cagli comprende oltre agli arazzi eseguiti sui temi del pittore dalla scuola di Asti, una serie di quadri sui temi di Orfeo, nella prima stanza, ed una mostra dei motivi ovidiani, dei quali già, a Sulmona, fu organizzata una esposizione nel quadro delle celebrazioni bimillinarie di Ovidio, nel secondo salone dell'Istituto. La terza sala, nella quale figurano quattro grandi composizioni in bianco e nero ad olio, com-



Corrado Cagli: i personaggi dell'Jacopo Ortis, dalla serie delle illustrazioni per le opere del Foscolo, ed. Laterza.

prende trentacinque disegni, dei vari periodi del pittore, finissimi di esecuzione, oltre alla serie che Corrado Cagli ha preparato per l'edizione dell'opera del Foscolo che apparirà prossimamente nella collana dei Classici illustrati, curata dall'editore Laterza di Bari. I tempi diversi di questa esposizione sostengono il linguaggio della mostra con un andamento che si chiarisce intimamente e che indica all'osservatore attento i temi di una poetica e di un interesse precisi, nell'ambito della cultura e dei ritmi della poesia.

La recente attività ha portato Cagli alla ribalta della cronaca e dell'informazione con una serie di notizie riferite ad opere e mostre di carattere nazionale e internazionale, quali la Fontana di Trevi, la Mostra di Sulmona, dedicata ad Ovidio, la Mostra di Firenze, nella quale prevalevano le ultime pitture. Questa di Atene è il coronamento di un periodo particolarmente attivo di Corrado Cagli, che vede riconosciuto ufficialmente, nel mondo, il suo merito di maestro.